

## **Il movimento internazionale per un trattato vincolante su Imprese e Diritti Umani e la prospettiva del sindacato**

Report a cura di ISCOS del dibattito internazionale sull'United Nations Guiding Principles Business and Human Rights

### **Contesto**

Il percorso del trattato vincolante nasce dalla considerazione che oggi le *corporation*, le imprese transnazionali, avendo portata globale, operano in un vuoto giudiziario e giurisdizionale, non controllate.

Abusi e violazioni dei diritti umani che si verificano in tutto il mondo spesso sono di responsabilità delle imprese direttamente o indirettamente. L'attuale modello di commercio, essenzialmente legato alle catene di approvvigionamento globali, in mercati a basso costo altamente competitivi, implica occupazione creata da imprese transnazionali (TNC) che non rispetta standard di lavoro dignitoso.

Né gli standard volontari né gli attuali obblighi degli stati derivanti dal diritto internazionale garantiscono la protezione dei lavoratori e delle vittime delle violazioni. Pertanto, c'è urgente necessità di migliorare l'accesso alla giustizia, ai rimedi e alle azioni riparatorie per le vittime.

Nel giugno 2014, il Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione 26/9 e ha stabilito gruppo di lavoro intergovernativo aperto sulle società transnazionali e altre imprese commerciali (IGWG) per elaborare uno strumento giuridicamente e internazionalmente vincolante per regolare, nel diritto internazionale dei diritti dell'uomo, le attività di imprese transnazionali e di altre imprese commerciali.

Il movimento sindacale internazionale, che da tempo cerca la regolamentazione internazionale delle attività transnazionali, ha accolto con favore la risoluzione. Da allora, la Confederazione Sindacale Internazionale (ITUC) e alcune Federazioni Sindacali Globali (GUF) hanno partecipato alle prime due riunioni del IGWG e si sono impegnate attivamente nel processo di sviluppo di un trattato vincolante significativo sul impresa e diritti umani.

### **Cosa vuole il movimento sindacale internazionale**

I sindacati sono in favore di un forte trattato vincolante che possa effettivamente riallineare l'asimmetria normativa tra le regole giuridicamente vincolanti che proteggono gli interessi aziendali attraverso le disposizioni sulle controversie tra investitori e stati, e tribunali arbitrali, e gli attuali strumenti legali, molto più leggeri, molto meno stringenti, per controllare per il rispetto dei diritti umani da parte delle imprese transnazionali .

Di pari passo però i sindacati, coscienti dei tempi non rapidi per la definizione e ratifica di un trattato vincolante, supportano anche i principi guida delle Nazioni Unite su Impresa e diritti umani (UNGP), che seppur non vincolanti, stanno registrando una progressiva implementazione in diversi stati, effetto della pressione che in questi anni sindacati e società civile hanno esercitato in tanti paesi.

Attualmente il sindacato internazionale sta considerando gli elementi legali e politicamente validi che un trattato vincolante deve contenere. I seguenti elementi sono stati identificati come priorità:

#### 1. Campo di applicazione

Un trattato obbligatorio dovrebbe includere tutti i diritti umani riconosciuti a livello internazionale, incluse le norme fondamentali del lavoro e gli altri diritti sindacali, come definiti dalle pertinenti normative internazionali del lavoro. Tutte le imprese, indipendentemente dalla dimensione, il settore, il contesto operativo, la proprietà e la struttura dovrebbero rientrare nell'ambito del trattato, al fine di evitare lacune nella catena delle responsabilità.

## 2. Obblighi extraterritoriali per proteggere

Il Trattato obbligatorio dovrebbe prevedere la regolamentazione extraterritoriale, indipendentemente da dove sia basata la società madre, per l'accesso alla giustizia nel paese d'origine dell'impresa per le vittime delle violazioni di diritti umani causati dalle imprese.

Tale obbligo si basa in larga misura sul principio secondo cui gli Stati devono adottare tutte le misure che potrebbero essere ragionevolmente adottate, conformemente al diritto internazionale, al fine di impedire agli attori privati di adottare comportamenti che possono portare a violazioni dei diritti umani.

Nelle linee guida su Imprese e Diritti Umani si prevede che "nell'ambito del loro dovere di proteggere dagli abusi lesivi dei diritti dell'uomo delle imprese, gli Stati devono adottare misure adeguate per assicurare, mediante mezzi giuridici, amministrativi, legislativi o altri mezzi appropriati, che quando tali abusi avvengano nel loro territorio e/o giurisdizione, le vittime devono poter accedere a rimedi efficaci".

La commissione per i diritti economici, sociali e culturali dell'ONU afferma che gli Stati dovrebbero "adottare misure per prevenire le violazioni dei diritti umani all'estero da società con sede principale sotto la loro giurisdizione". L'approvazione dei Principi di Maastricht sugli obblighi extraterritoriali degli Stati in materia di diritti economici, sociali e culturali è un altro esempio di questo sviluppo.

## 3. Obbligo di *due diligence*

Le imprese transnazionali spesso operano come entità economiche composte da soggetti giuridici distinti o come attori all'interno di una rete di altre società che sono loro partner commerciali e su cui esercitano gradi variabili di influenza. Il Trattato vincolante può contribuire a chiarire il dovere dello Stato per proteggere i diritti umani in relazione al divario di responsabilità che può derivare dall'organizzazione delle imprese transnazionali. Il Trattato vincolante dovrebbe pertanto obbligare gli Stati ad adottare misure che richiedono l'adozione e l'applicazione delle politiche e delle procedure di *due diligence* sui diritti umani. Una violazione di tali requisiti dovrebbe dare origine a responsabilità civile, criminale o amministrativa.

## 4. Obblighi delle imprese

Il Trattato vincolante dovrebbe confermare l'applicabilità degli obblighi in materia di diritti umani alle operazioni delle imprese. Le imprese hanno l'obbligo di rispettare i diritti umani. Ciò significa che gli è vietato violare i diritti umani e che devono affrontare (facendosi carico e ponendovi rimedio) gli impatti negativi sui diritti umani con cui sono coinvolti.

## 5. Meccanismo di monitoraggio internazionale

Il Trattato vincolante deve prevedere anche l'istituzione di un organismo per controllare regolarmente l'applicazione dello strumento legale e fornire assistenza agli Stati per attuare i propri obblighi a livello nazionale. Inoltre, questo organismo dovrebbe essere dotato della competenza di ricevere e prendere in considerazione le comunicazioni contenenti informazioni su gravi abusi di diritti umani causati o contribuiti da imprese e, qualora risulti evidente un problema particolarmente serio, diffuso o sistematico, può stabilire un'inchiesta con l'individuazione di fatti all'interno dei paesi e farne la segnalazione con le raccomandazioni per gli interventi da far seguire. Le vittime degli abusi dei diritti umani e le organizzazioni che li rappresentano, tra cui sindacati e organizzazioni della società civile, dovrebbero avere accesso a questi meccanismi. L'istituzione di tali meccanismi è già in vigore per i trattati ONU esistenti sui diritti umani.

**Appello, da parlamentari ai parlamentari di tutto il mondo per supportare la creazione di un trattato vincolante sulle imprese e sui diritti umani**

Considerato che il Gruppo di lavoro Intergovernativo aperto terrà la sua terza sessione annuale dal 23 al 27 Ottobre 2017 al fine di continuare le negoziazioni sul nuovo strumento, i firmatari sotto citati, come parlamentari mondiali:

- Evidenziano che il nostro pianeta necessita del Trattato Vincolante per controbilanciare le ingiuste conseguenze della globalizzazione incontrollata, la quale ha generato asimmetrie di potere fra Stati, comunità, individui e imprese in termini di accesso alla giustizia e protezione dei diritti umani delle persone, specialmente nelle aree più povere del mondo.
- Ringraziano, pertanto, l'iniziativa dell'Ecuador e del Sudafrica, e gli sforzi mostrati dagli altri paesi, i quali stanno supportando il processo che punta alla realizzazione del Trattato Vincolante per mettere fine all'impunità delle Imprese Transazionali e di tutte le altre imprese.
- Accolgono il processo aperto e partecipatorio che è stato sviluppato dal Gruppo di Lavoro, il quale coinvolge non solo gli Stati, ma anche le organizzazioni internazionali, le organizzazioni della società civile, le vittime, gli studenti e altre parti interessate.
- Sottolineano che il trattato dovrebbe creare meccanismi specifici che rafforzino sia i sistemi giudiziari nazionali, sia la cooperazione e il monitoraggio internazionale per rafforzare la responsabilità dello stato nel fornire alle vittime l'accesso al rimedio e prevenire la riproduzione delle violazioni dei diritti umani derivanti dalle operazioni delle Imprese Transnazionali. Sottolineano la necessità di principi vincolanti che proteggano i diritti umani e garantiscano la responsabilità delle imprese attraverso obblighi di diligenza applicabili giuridicamente;
- Insistono sul fatto che questo trattato debba svolgere un ruolo importante nell'affrontare le preoccupazioni dei lavoratori riguardo alle violazioni dei loro diritti lavorativi perpetrate dalle Imprese Transnazionali nelle catene del valore globale. Condividono la visione che l'applicabilità delle norme del lavoro è una condizione necessaria per ripristinare gli squilibri tra i diritti altamente vantaggiosi degli investitori, i diritti dei lavoratori, e dei diritti umani.

Sollecitiamo quindi gli Stati e le organizzazioni regionali, come l'Unione Europea, a impegnarsi attivamente in questo processo delle Nazioni Unite e di lavorare verso uno strumento internazionale efficace e giuridicamente vincolante sulle Imprese Transnazionali e sulle altre imprese imprenditoriali in materia di diritti umani, al fine di garantire che la dignità dei popoli, come sancita dai diritti politici, economici, sociali e culturali universali, sia prioritaria e garantita in tutto il mondo sugli interessi privati.

I parlamentari firmatari sono sul sito <http://bindingtreaty.org/>